

che.

Per questa ampia apertura all'Est delle Marche in generale e della provincia ascolana in particolare, l'Ambasciatore jugoslavo ha dichiarato che la creazione della Comunità di lavoro del medio e basso Adriatico rappresenterà l'ul-

teriore anello nella catena di interventi, anche in vista dell'apertura delle frontiere in Europa, a cui i cambiamenti politici contribuiranno sicuramente con un ampliamento delle problematiche e delle possibilità di crescita sociale del popolo jugoslavo.

Nel corso della riuscita serata, organizzata con la massima cura dal presidente Giuseppe Capretti, coadiuvato dalla gentile signora Franca, quale presidentessa Lioness e nostra stimata collega, sono stati ammessi quali nuovi soci del fiorente sodalizio, la dot-

toressa Marisa Panichi-Cardarelli, direttore Provinciale I.V.A. Fabrizio Costantino Rozzi, General Manager della Rozzi S.p.A., ed il dott. Armando Prandin, Amministratore Unico dell'Industria Tessile del Tronto e della Migliorati S.p.A.

L'INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO



L'incontro alla Camera di Commercio. Da sinistra: Marinko Domljanovic I segretario Ambasciata Jugoslava a Roma (affari economici), Dusan Strbac Ambasciatore jugoslavo a Roma, ing. Nazario Sauro Ramadori presidente Camera Commercio, dott. Sergio Vento Ambasciatore d'Italia a Belgrado, dott. Giuseppe Balboni Acqua Ministro Plenipotenziario.

"Le recenti trasformazioni politiche e sociali verificatesi nell'Europa dell'Est, hanno prodotto nei Paesi occidentali un crescente interesse per gli scambi commerciali e culturali. Molteplici sono le iniziative già avviate con le Nazioni del patto di Varsavia, principalmente con l'Unione Sovietica. Merita inoltre rilevare che le Marche in generale e la nostra provincia in particolare sono partite con il piede giusto per contattare la vicina Jugoslavia, un paese con notevoli potenzialità di sviluppo, anche in vista del futuro inserimento nella Comunità economica europea", così ha esordito il presidente della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato, ing. Nazario Sauro Ramadori, nel dare il saluto alla delegazione jugoslava intervenuta all'in-

contro svoltosi presso la sala "gialla" del palazzo di Via Mercantini, sede dell'ente camerale.

Oltre all'Ambasciatore Dusan Strbac ed al segretario dell'Ambasciata Jugoslava a Roma, sono intervenuti: l'Ambasciatore italiano a Belgrado, Vento, il Ministro plenipotenziario Balboni-Acqua, Prefetto Colli, l'on. Menzietti, sindaco Ciccanti, vice presidente dell'Associazione degli Industriali della provincia dott. Pietroni con il direttore Girardi e molti operatori economici ed industriali.

Ramadori ha anche ricordato che la Camera di Commercio di Ascoli si è da tempo attivata prendendo contatti con gli organi rappresentativi del commercio, dell'industria e dell'artigianato jugoslavi, ed

è di poche settimane addietro la visita in Ascoli di una delegazione delle Camere di Croazia con la quale ha esaminato, con le categorie economiche della provincia, le possibilità di intensificare gli scambi commerciali e di lavoro.

L'Ambasciatore Vento ha sottolineato che la recente nascita della Comunità di lavoro Italia-Jugoslavia delle regioni del basso e medio Adriatico, rappresenta uno specifico strumento per una più stretta collaborazione, facilitata dai rispettivi Governi.

Il Ministro Plenipotenziario, Balboni-Acqua, si è addegnato nell'esame dei piani stilati recentemente tra la Regione Marche e la Repubblica di Montenegro e dei promettenti passi già in corso, concernenti anche i problemi del turismo e del lavoro. Sono intervenuti nel dibattito anche il

dott. Pietroni per gli industriali e l'Assessore provinciale allo sviluppo economico Vitali. Quest'ultimo ha rivendicato all'Amministrazione Provinciale un ruolo primario per le iniziative intraprese con l'Est europeo, ricordando l'incontro con la Repubblica socialista Moldavia e per essa con i dirigenti del centro cooperativistico economico, agricolo e vinicolo per uno scambio di collaborazione dell'agricoltura picena con quella russa.

Quindi, anche la riunione nella sede camerale è servita per mettere a confronto le offerte di collaborazione economica ed imprenditoriale jugoslava con le domande degli imprenditori e dei loro consorzi, al fine di definire modalità e strategie per scambi e progetti da realizzare nell'immediato futuro.